

Silenzio in intimità di amore

Essere come Te, Signore Gesù, nel volto, nei pensieri, negli affetti, nelle parole, per essere parola del Padre. Essere come Te, Signore Gesù, nel rapporto di intimità profonda col Padre e lo Spirito Santo, dimensione di amore grande per l'intera umanità.

Adorazione silenziosa

Essere come Te, Signore Gesù, umile, misericordioso, paziente, docile, amabile, perfetto. compimento della volontà del Padre.

Essere come Te, Signore Gesù, mentre sali la via della croce ed offri tutto te stesso come cibo e bevanda per l'intera umanità.

In preghiera umile e fiduciosa

Gesù, noi tutti siamo piccoli e poveri ma sappiamo amare, vogliamo amare, essere il tuo Tabernacolo. Ci piacerebbe essere un Tabernacolo dalle pareti spaziose e totalmente chiare e luminose, trasparenti, perché ogni persona possa vedere Te, solamente Te, nella tua singolare umanità, purezza e grandezza infinita.

Preghiera conclusiva

Pane vivo disceso dal cielo, che ti sei fatto uomo come noi, Ti adoriamo, Ti benediciamo, Ti amiamo mentre tu continui ad essere vivo e vero nella dimora di ogni persona che il Padre tuo ha voluto e creato a tua immagine e somiglianza. Insegnaci ad adorarti sempre e ad essere tuo Tabernacolo ad imitazione di Maria, la tua tuttasanta Madre.

Testi e preghiere di don Nicola Giordano



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2025-2026

Adorazione Eucaristica del giovedì

5.

Preghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore*

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

Papa Francesco

La salvezza è per tutti

Mentre siamo in clima di adorazione, di intimità divina, coltiviamo il nostro dialogo con Gesù per meglio comprendere quello che Egli ci chiede. Dobbiamo assimilare gli insegnamenti, le richieste, i desideri, la volontà, le attese di Gesù. Egli è la persona che ci ama perché veramente suoi amici e fratelli. Se, a volte, ci sentiamo come una pecora perduta non dimentichiamo che Egli ha detto di avere lasciato tutto e si è mosso alla ricerca di ciascuno di noi.

Nella nostra preghiera oggi ricordiamo in particolare i sacerdoti anziani e malati e *tutti insieme, perseveranti e concordi, non ci stanchiamo di intercedere per la pace, dono di Dio che deve diventare nostra conquista e nostro impegno.*

In ascolto della Parola

Lc 10, 25-37

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Meditiamo con amore la Parola

* L'evangelista Luca propone a questo punto il racconto della parola dell'amore come supremo insegnamento di quanto detto da Gesù ai suoi discepoli. La narrazione viene riportata come risposta ad una provocazione rivolta a Gesù da un dottore della legge. Unico protagonista della parola è Gesù che propone al dottore della legge la sua nuova e rivoluzionaria dottrina.

* Il dottore della legge conosceva bene la legge antica, la sua domanda fu solo una provocazione, egli rispose molto bene a Gesù il quale gli dà conferma e gli propone come concretizzare la norma: *fa' questo e vivrai*. Ma la provocazione continua: *chi è il mio prossimo?* Anche noi forse ci trinceriamo dietro questa domanda alla quale Gesù risponde presentando una misura di vita che va oltre le leggi umane. Anche noi spesso fingiamo di non capire: Chi è il mio prossimo? Spesso il nostro parlare è sublime ma la pratica è dannosa.

* Gesù di proposito chiama in causa tre categorie di uomini: il sacerdote, il levita, il samaritano. I primi due non toccano l'uomo per non contaminarsi (il sacerdote non poteva toccare un cadavere perché questo era considerato un contatto impuro cfr. Lev 21,1; Num 19,11-13). Il samaritano era il rappresentante di una nazione avversa e Gesù porta come esempio di amore, di sollecitudine e di carità verso il prossimo una persona che non lo aveva accettato il quale va ben oltre la legge e la teoria e si adopera concretamente.

* Gesù, che non era stato accettato dai samaritani, capovolge le usanze e le credenze ed elogia un samaritano. La parola va letta non tanto come insegnamento sull'amore quanto come esempio di estensione di salvezza che va a tutta l'umanità senza distinzione né storica né geografica. Gesù è il Salvatore di tutti i popoli. Ciò che conta è la differenza di cuori, di valutazioni e di mentalità. Gesù è venuto per tutti coloro che hanno il cuore puro e aperto alla sua legge.

* Imitiamo Gesù che non ha nel cuore alcuna divisione né pregiudizi.

